

Certificazione dei bilanci dal 1986

# Serie A e serie B bussano di nuovo a danari

## Calcio

MILANO — Il governo del calcio continua a chiedere soldi. Lo ha fatto in passato e ha avanzato di nuovo la richiesta ieri, in sede di assemblea dei presidenti di società di A e di B. Anzi, il presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, ha tenuto a precisare che appena sarà costituito il nuovo governo, riprenderanno subito i contatti per ottenere questi fondi diventati ancora più urgenti visto il calo degli introiti del Totocalcio. Ma Sordillo si è anche soffermato sulla ristrutturazione della legge 91, resa ancor più urgente dallo svuotamento che nel prossimo anno diverrà una strada senza ritorno. Per quanto riguarda i parametri di svuotamento — ha detto — le eventuali sovvenzioni possono risultare soltanto dei palliativi temporanei. Come dire che, anche in questo caso, si fa appello allo Stato perché contribuisca con un suo aiuto alla perdita del patrimonio giocatori. Al governo Craxi il presidente del Coni, Franco Carraro, insieme a Sordillo (a nome delle società) presenteranno un piano di risanamento del calcio. Esso passava attraverso un severo esame dei bilanci delle società e dello stato patrimoniale delle stesse. Ora, tenuto conto che il deficit sembra aggirarsi intorno ai 150 miliardi (ma sono di più), tale cifra dovrebbe uscire dalle casse dello Stato.

C'è di più: sembra che — tramontata la richiesta — Coni e Federcalcio si stiano mettendo d'accordo. I presidenti sono decisi (paladino il presidente della Lega, l'on. de Antonio Matarrese) a chiedere che sia lo stesso Coni ad accollarsi i residui interessi sull'ultimo mutuo. Per bilanciare le richieste Sordillo ha insistito sui controlli nella gestione delle società. Ha fatto sapere che sono state effettuate ispezioni, mentre i controlli operati poco tempo fa al Milan e in altre quattro società, erano stati decisi senza alcun preavviso. Però, ha dovuto ammettere: «Non conosco ancora i risultati. Forse verranno resi noti al prossimo consiglio federale». Comunque, finora, non abbiamo scoperto nulla di grave, tranne il caso del Cagliari, denunciato a suo tempo all'autorità competente. Dal canto suo Matarrese ha dichiarato che è stato sollecitato alle società «il piano di risanamento dei bilanci», onde permettere la certificazione degli stessi a partire dal prossimo anno. Quanto alla ristrutturazione delle emersioni di A e di B, sono emersi tesi contrastanti, per cui se non si troverà l'unanimità essi rimarranno invariati. Infine, in vista della liberalizzazione degli acquisti di giocatori dal 1° marzo prossimo, sono previsti eleggi sbandati entro cui presenteranno in Lega i contratti prima di poter utilizzare un nuovo giocatore. Contatti saranno ripresi con l'Associazione calciatori per rivedere i criteri che governano le norme sullo svuotamento.



Viola sembra d'accordo con Mantovani. Ma sarà anche lui disposto ad abbassare i prezzi finché la Roma non sarà più in alto?

## Bianconeri a caccia del record assoluto Napoli e Roma rischiano contro Torino e Inter

Il calendario del campionato di calcio scorre veloce e si avvicinano le partite che contano, quelle che potranno dare un volto definitivo alla classifica. Certamente che la Juventus, con le sue sette vittorie consecutive, ha fatto intendere che è animata da fieri propositi. Se domani dovesse vincere anche a Udine eguaglierebbe il primato assoluto (per i tornei a 16) delle vittorie consecutive, non vincolato cioè alla fase d'avvio del campionato, che è di otto successi a seguire. Esso appartiene all'Ambrosiana Inter del '39-'40, alla Lazio del '72-'73 (l'anno dopo i bianconeri avrebbero vinto lo scudetto con alla guida il compianto Tommaso Maestrelli), e alla stessa Juventus '69-'70 e '75-'76. Gli scontri diretti di domani vedranno di fronte l'Inter e la Roma, il Torino e il Napoli, mentre il Milan sarà in quel di Verona. I nerazzurri, dopo la mezza delusione di Coppa Uefa, non daranno requie ai giallorossi. Fellegri ha un diavolo per capello, anche se il «tornio» non si presenta proibitivo, mentre Castagner continua a vaggiare tra esaltazio-

ne e delusione. L'Inter, che dopo sette turni, naviga al terzo posto a quattro punti dalla capolista Juventus, non alimenta certamente sogni di grandezza. La Roma non gli è da meno. Le docce fredde si sono alternate a qualche abluzione tiepida, ma lo spirito resta depresso. I giallorossi dovranno dimostrare a Milano di aver vinto la sindrome da trasferta, ma non sarà facile. Oltre tutto l'alternanza alla quale Eriksson sta condannando la squadra, crea molti malcontenti. Il Napoli a Torino potrebbe giocare senza Maradona. Sarebbe una vera vittoria, perché Diuguito è l'anima della squadra di Bianchi. Comunque se i partenopei riusciranno ad uscire senza danni dal «Comunale» avrebbero ottenuto non soltanto un grosso risultato, ma si apprestano allo scontro con la Juventus con il morale a mille. Dovrà stare attento il Milan a Verona. Se la squadra di Bagnoli dovesse ripetere la prova di Coppa, sarà difficile per il «diavolo» conservare la seconda piazza. Non manca neppure il derby-salvezza tra Bari e Lecce che si affrontano per la prima volta in serie A.

## Parte oggi il campionato

# La strada dello scudetto passa per l'Emilia

### SERIE A1/MASCHILE:

- ORE 15.30: Belunga-Enermix
- ORE 17.00: Santal Parma-Cromochim Lupi S. Croce
- ORE 17.00: Pol. Di. Po. Vimercate-Panini Modena
- ORE 17.00: Volley Chieti-Cus Torino
- ORE 17.00: Petrarca Padova-Kutiba Isea Falconara
- ORE 17.00: A.Do.Vo.S. Falchi Ugento-Zinella Bologna

### SERIE A1/FEMMINILE:

- ORE 17.00: Civ e Civ Modena-Select S.G.Ves.
- ORE 20.30: Olimpia Teodora Ravenna-Arbor Re. Ca. Reggio E.
- ORE 17.00: Pol. S. Lazzaro-C. Ris. Puglia Village
- ORE 17.00: Yoghi An-Zelf Mob. Nov. Vicentina
- ORE 17.00: Nausicas Mangiatorella-Metalbutons Vbc
- ORE 15.30: Nelsen Re-Cus Parma Acqua Lynx

## Pallavolo

### Dalla nostra redazione

TORINO — Il «granserraglio» del volley si rimette in moto oggi pomeriggio con la prima giornata dei campionati di A1 maschile e femminile. Un appuntamento prefestivo che ci accompagnerà sino al prossimo giugno, salvo una parentesi ad aprile per consentire alla nazionale azzurra di strappare un posto ai prossimi mondiali di Francia nelle qualificazioni che si terranno in Grecia.

Problemi vecchi e nuovi per questo sport che raccoglie un alto indice di gradimento tra gli sportivi, ma che stenta a ritagliarsi un posto al sole. I costi gestionali delle società lievitano annualmente, mentre si razzano gli sponsor delegati ad alleviare il contropiede di centinaia di dirigenti che sorreggono l'impalcatura della pallavolo.

Da più parti si reclama una crescita manageriale delle società, quasi questa fosse slegata dai vincoli economici, dalle fluttuazioni bancarie, dagli introiti ai botteghini. Si critica la Lega, figlia illegittima della Federazione da cui si nutre alle mammelle (leggi finanziamenti), quasi fosse possibile elevare un «cenaolo» di diseguali, cioè di società ricche mischiate a quelle povere, a perfetta similitudine burocratica ed organizzativa. Sono tutte facce di un poligono che si riconducono al rapporto tra sport praticato e sport consumato nello spettacolo. Le cui forche si aprono, passabilmente, quando alla valenza dell'immagine, costruita, non corrisponde l'ampiezza dell'audience.

Il campionato parte con lo scudetto sulle mille della Zinella Bologna, priva di abbinamento, prigioniera di una perfida sorte che fu già lo scorso anno del Cus Torino. Se ogni scudetto paga con tale moneta, perché non abolire il primo posto. Evidentemente ogni anno di piangere sul crudele destino che si è abbattuto sulla neocudettata. Pare comunque che un'azienda starebbe per concludere l'abbinamento con il fidejussore Paolo Po. È un'ipotesi che la finale di Coppa dei Campioni venga assegnata a Bologna, per chiari motivi pubblicitari. In lizza vi è anche Parma, cioè la Santal. L'unico modo per scendere in campo è la franchigia sarebbe quella di formare una società mista che non scontenterebbe nessuno. Chi vincerà lo scudetto? Vorremmo che fosse la Panini. Non certo per simpatia verso il

commendatore e padrone della società, ma solo per evitare lutti in famiglia, visto che ha adombrato l'idea del suicidio qualora dopo le centinaia di milioni profuse e la costruzione del nuovo palasport, opera dell'amministrazione comunale, Modena fosse per l'ennesima volta «offesa nel suo amor proprio». Peraltro, Panini non è uomo da eclissarsi dopo una vittoria... A lottare ci sarà anche la Santal in compagnia della Zinella, come dire, il triangolo della «Bermude» in versione emiliana. E le altre? Il Bistefani Cus Torino ha sempre in Prandi, versione moderna e soprattutto torinese di una «cattedrale nel deserto», il condottiero in imprese disperate. Questa però, ci sembra al di sopra della bravura e del carisma del tecnico della nazionale. In linea con il Bistefani poniamo l'«Ener-mix Milano» ed il Kutiba Falconara. Quest'ultima ha due ottimi stranieri (Hovland e Castellani), un bravo allenatore (Paolini) ed uno sponsor (la casa farmaceutica che produce la crema contro i brufoli o acne giovanile), cui sta a cuore la psiche degli adolescenti. Concludiamo gli allenatori stranieri. Ve ne sono cinque: Edelstein (Ugento), Brosic (Belunga), Ambrozjak (Vimercate), Plesko (Panini) e Skiba (Santal). Il polacco Skiba ci sembra l'uomo giusto per mettere il freno ad una piazza parmigiana seconda soltanto a Modena per l'esuberanza dei tifosi. Parla poco e quando parla è chiaro. Come il suo sponsor, a Bologna ed a Udine, che trovano il primo lo sponsor. Ci eviteranno l'antipatica trascrizione del corale «muro del pianto» lungo il campionato.

Michele Ruggiero

## Mondiale a Mosca

# Kasparov dà scacco a Karpov Lo sfidante vicino alla vittoria finale



Garri Kasparov

MOSCA — Garri Kasparov, 22 anni, il più giovane partecipante ad una sfida per il titolo mondiale di scacchi, ha vinto oggi la diciannovesima partita contro il detentore del titolo, Anatoli Karpov, ponendo una seria ipoteca sulla vittoria finale. A cinque partite dal termine Kasparov conduce infatti per 10,5 contro 8,5 su Karpov che appare sempre più nervoso e incerto. Ha sorpreso infatti la decisione del campione del mondo di «riconoscere la sua sconfitta» prima di riprendere la partita che era stata aggiornata alla 42ª mossa con Kasparov che aveva dato «scacco». Fin da quel momento la situazione di Karpov era apparsa infatti insostenibile e la sconfitta non poteva essere evitata. Kasparov ha vinto 4 partite contro 2 di Karpov. Tuttavia il nuovo regolamento prevede che se nessuno dei due sfidanti raggiunge sei vittorie il titolo viene attri-

buito a chi ha la maggiore punteggio. In questo caso anche per il tre volte campione del mondo appare assai difficile recuperare in sole cinque partite (il nuovo regolamento prevede un massimo di 24 partite) uno svantaggio di 2 punti. Karpov, 33 anni, ha dimostrato ancora una volta di subire molto il gioco aggressivo del giovane rivale. Ieri mattina presso la sala Ciaikovski c'era molta euforia tra i sostenitori del giovane sfidante che ormai considerano Kasparov «sulla dirittura d'arrivo». I grandi maestri di scacchi che seguono la sfida mondiale che ha i maggiori contenuti tecnici di tutte quelle disputate fino ad ora — sono concordi nel riconoscere il difficile momento di Karpov che, dopo aver perso la sedicesima partita, «non è stato più lui». Kasparov, lo ricordiamo, ha vinto la prima, l'11ª, 16ª e 19ª partita, mentre Karpov ha vinto la quarta e la quinta.

## Brevi

- Scavolini-Granarolo oggi in Tv**  
L'antico televisivo di basket riguarda oggi la partita di A1 Scavolini Pesaro-Granarolo Bologna. Su Raidue alle ore 17.35.
- Griffith e Benvenuti a Milano**  
I due grandi rivali di un tempo Nino Benvenuti ed Emile Griffith si sono incontrati a Milano negli studi di Canale 5, dove hanno registrato la puntata odierna di «Record». I due pugili, che diedero vita a tre match per il titolo mondiale dei pesi medi, assisteranno alla visione del loro primo incontro trovato fortatamente. Sarà la prima volta (su Italia 1 giovedì prossimo) che gli italiani potranno vedere il match, non trasmesso.
- Chris Evert Lloyd si ritira dopo Wimbledon**  
Chris Evert, ritenuta assieme alla Navratilova la migliore tennista mondiale, ha annunciato che si ritirerà dall'attività dopo la prossima edizione del torneo londinese di Wimbledon.
- Motociclismo, varato calendario mondiale**  
Il campionato mondiale di motociclismo prenderà l'avvio il prossimo 4 maggio sul circuito di Jarama in Spagna. Gli appuntamenti totali saranno 11: il 18 maggio a Mugello, il 22 giugno a Monza, il 24 agosto si correrà a Misano per il Gran Premio di San Marino.
- Arresti a Spalato per violenza allo stadio**  
Diciannove giovani sono stati arrestati (11 minorenni) a Spalato per aver partecipato agli atti di teppismo avvenuti dopo la partita tra l'Hajduk e la Stella Rossa di Belgrado.
- Processato (eccesso di velocità) Alain Prost**  
Prost, campione del mondo dei piloti di F1, è stato condannato per eccesso di velocità a Valencia, in Francia. Dovrà pagare una multa di 300mila lire. È stato registrato a velocità di 170 km. all'ora, in un tratto dove non si potevano superare i 70.

## Maradona sempre ko resta a Napoli

NAPOLI — Diego Maradona non è partito con la commedia del Napoli. L'argentino deciderà soltanto oggi se raggiungere i compagni, anche se pur non giocando è probabile che assista alla partita dalla tribuna. Il dolore al ginocchio destro è diminuito, ma Maradona non riesce a distendere bene le gambe, e quindi gli impedisce di correre. Ieri Maradona è stato sottoposto ad una terapia analgesica antinfiammatoria con iniezioni e iniezione. Il dott. Acampora ha detto che «i medici sono reattivi alle condizioni del giocatore e riesce a spiegare il ginocchio ma non a tenderlo». Resta perciò in dubbio l'utilizzazione di Diego nella partita di domani contro il Torino, anche perché se il dolore dovesse persistere sarebbe un rischio non indifferente farlo giocare.

## Argentinos campione incontrerà la Juve

ASUNCION — Sarà l'Argentinos Juniors di Banco Aires ad incontrare, il prossimo 8 dicembre a Tokio, la Juventus con in palio la Coppa intercontinentale di calcio. La formazione argentina, infatti, si è laureata campione del Sudamerica avendo battuto ai calci di rigore (6-4) i colombiani dell'America di Cali. La partita di spargimento della finale della Coppa Libertadores si è disputata sul «neutro» di Asuncion. I tempi regolamentari e i supplementari si erano chiusi col punteggio di 1-1 (gol segnati dall'argentino Carlos e dal colombiano Garcia). Il protagonista della serata è stato il portiere argentino Vidalle che ha parato l'ultimo rigore dell'America calcata da Avila. Gli argentini dell'Argentinos Juniors erano i campioni uscenti della Coppa Libertadores, per cui con la vittoria di ieri sera si sono riconfermati campioni.

## Lo ha annunciato Pescante a conclusione dei lavori del congresso dell'Intertoto

# La schedina diventerà più lunga La novità scatterà nella prossima stagione

ROMA — Dopo la schedina miscelata, il Totocalcio italiano ha deciso di tirare fuori dal suo cilindro un'altra novità, con la speranza di rinsanguare le casse e regalare qualche vincita più cospicua agli scommettitori. Nella stagione 1986-87, la schedina diventerà più lunga. Per vincere non basterà più fare tredici, ma occorrerà indovinare qualcosa di più. In cantiere c'è lo studio di un segno a parte per lo 0-0, ma potrebbe esserci dell'altro. La decisione è stata presa qualche

giorno fa e ieri, a conclusione dei lavori dell'Intertoto, assise che raccoglie le società che gestiscono i concorsi pronostici, il segretario generale del Coni Mario Pescante l'ha praticamente ufficializzata.

C'è, dunque, al Foro Italico un grande fermento intorno alla schedina, che si sta inflando sempre di più nel tunnel della crisi. Si vuole riacquistare il benessere passato, che oltretutto permetterebbe allo sport italiano di vivere più dignitosamente, visto che il Totocalcio rappresenta la sua unica fonte di vita. Ma non è soltanto la schedina lunga ad essere nei programmi. Nel pentolone fervono le iniziative ed alcune idee sono venute fuori nel corso del congresso dell'Intertoto. Idee riprese da altre nazioni, soprattutto nella diffusione del gioco, da noi da sempre bloccata nelle tabaccherie e nei bar. In molte nazioni estere invece si gioca un po' ovunque; dai supermercati ai ristoranti, dalle edicole dei

giornali ai negozi più svariati. Non è escluso che anche in Italia si arrivi a queste soluzioni, anche se un'eventualità del genere comporterebbe uno sforzo organizzativo di grosse proporzioni che il Coni, forse, non è in grado di sopportare. Comunque la situazione in generale del «Totocalcio» di mezzo mondo non è affatto rosea. È latente un po' ovunque lo stato di crisi, dovuto per la maggior parte al gioco clandestino, che è riuscito a catturare una larga fetta di scommettitori.

Italia e Germania per il momento sono quelle che hanno subito i danni maggiori del Totocalcio. Riuscire a ridimensionare il fenomeno è molto difficile anche se tutti i membri dell'Intertoto, quasi con un patto d'acciaio, hanno stabilito di studiare nel corso delle prossime riunioni iniziative, con la speranza che il loro non sia un semplice «piano di salvataggio» appoggiato dalle forze legislative e giudiziarie.

## In Ungheria stabilito intanto il primato delle giocate

ROMA — Si parla di crisi, si parla di Totonero, si cercano soluzioni immediate. Questi gli argomenti principali emersi nel congresso dell'Intertoto. Ebbene in questo clima tutt'altro che euforico, invece chi sta vivendo un momento di splendida fioritura. È il Totocalcio ungherese. È in un periodo di boom. Il gioco ha subito un incremento notevolissimo. Le ricevitori sono salite a ventiquattromila e addirittura si giocano diciotto schedine pro capite. Se si considera che in tutta l'Ungheria ci sono dieci milioni d'abitanti, neonati compresi, la mole delle giocate raggiunge veramente vertici altissimi.

Per il lancio in grande scala del Totocalcio hanno senz'altro influito alcune trovate pubblicitarie, che hanno fatto presa sul grande pubblico. Hanno anche inventato una cioccolata chiamata «Lotto».

## «Toto for Africa» a giugno nei paesi dell'Est Europa

ROMA — «Toto for Africa» così si potrebbe chiamare l'iniziativa che alcuni paesi dell'Est europeo hanno deciso di prendere di comune accordo, per cercare di offrire un piccolo contributo al grave problema della fame che attanaglia buona parte del continente africano. Nel giugno '86 gli incassi di un concorso verranno interamente devoluti alla Croce Rossa internazionale, che a sua volta si farà partecipe di trasformarli in beni di prima necessità per il continente africano. All'iniziativa hanno aderito la Bulgaria, la Jugoslavia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Polonia. In questi giorni a Roma i rappresentanti di questi paesi hanno sollecitato i colleghi delle altre nazioni di aderire all'iniziativa. Non è escluso che nel giugno '86 venga decisa una giornata mondiale Intertoto a favore dell'Africa.

Totocalcio	
Venezia-Mantova	1
Verona-Milan	1X
Udinese-Juventus	1X
Torino-Napoli	1X
Rimini-Prato	1
Pisa-Samp	1X2
Perugia-Triestina	X
Inter-Roma	1X
Genoa-Cesena	1
Catania-Vicenza	1
Atalanta-Fiorentina	X
Bari-Lecce	1X2
Avellino-Como	1

Totip	
PRIMA CORSA	1X X2
SECONDA CORSA	1X1 X21
TERZA CORSA	22 12
QUARTA CORSA	1X X2
QUINTA CORSA	1X1 1X2
SESTA CORSA	21 12

## Oggi l'euromatch Scapecchi-Marsh

### Pugilato

vacante da Oliva. Avrà di fronte, il mancino inglese Terry Marsh, imbattuto dopo 20 combattimenti. Scapecchi, che lunedì scorso ha compiuto 27 anni, sul cartellone della sua carriera ha due sconfitte: una per ko alla prima ripresa contro Sebastiano Sotgiu, ma si trattò di un incidente, l'altra ai punti il 27 marzo scorso a Nocera contro Oliva. La classifica mondiale della Wbc pone Terry Marsh, campione di Gran Bretagna, alla diciannovesima posizione della Wba al settimo e a livello europeo viene subito dopo Oliva mentre Scapecchi è al settimo. La Rai Uno si collegherà alle ore 15 con il nuovo Palazzetto dello Sport Louis II di Fontvieille per la ripresa diretta. Completano il cartellone della riunione, altri cinque incontri.

Giancarlo Lora

## Domani la famosa corsa, vinta l'anno scorso dall'atleta italiano

# Pizzolato tenterà il bis nella maratona di New York

Sulle strade due milioni e mezzo di spettatori - Laura Fogli ci prova per la quinta volta

## Aletica

MILANO — Un giorno lo zio gli disse, guardandolo fisso: «Ragazzo mio, io ho bisogno di qualcuno che lavori e non di qualcuno che corre. Se tu anziché lavorare te ne vai in giro non mi servi più. Perciò ti licenzio». E fu così che Orlando Pizzolato perse l'impiego. Orlando non ne fece un dramma. Si può addirittura dire che da quella vicenda nasce rinnovato vigore per inseguire il suo sogno: diventare un grande maratoneta.

Lo è diventato? L'anno scorso sulle strade di New York Orlando ha vinto la più celebre delle maratone. Nessuno avrebbe scommesso un cent su di lui, eccettuato lui stesso e il suo allenatore Gian Paolo Lenzi. Vinse una maratona tremenda in una soffocante calura fuori stagione e subito dopo aver passato il traguardo si inghioccò sull'asfalto: aveva bisogno di ringraziare qualcuno. Da allora è passato un an-

no e Orlando Pizzolato si è sentito nel sogno, ma senza sognare. Quel che viveva era concreto, intensamente reale. In aprile a Hiroshima in Coppa del Mondo gli è riuscito di migliorare il primato italiano di Gianni Poli (che il bresciano si è ripreso domenica scorsa sulle strade di Chicago) e poi in settembre è diventato campione mondiale universitario a Kobe. Si è quindi trasformato nel campione che sognava di essere e domani dovrà recitare la parte forse più difficile della sua carriera: riprendersi il primato italiano e rivincere sulle strade affollate della «Grande Meia».

Troverà un eccellente campo di gara inferiore però a quello dominato domenica scorsa sulle rive del lago Michigan dal caporale gallese Ahmed Saleh (dice Orlando: «È lui il favorito. Ha corso a Hiroshima in 2.08'09», un tempo al di fuori della mia portata), l'olandese Gerard Nijboer (campione d'Europa ad Atene tre anni fa), il neozelandese Rod Dixon (vincitore a New York nell'83), il britannico Geoff Smith, il

colombiano Domingo Tibaduiza, i veterani yankees Bill Rodgers e Frank Shorter, il tanziano Gidemus Shanga.

«Ho lavorato più sulla qualità», dice Orlando Pizzolato, «che sulla quantità. Non è vero che ho corso troppo. Diciamo che ho fatto 25 gare e che solo cinque di queste mi sono impregnate». Ha un volto lungo e marcato, simpatico, espressivo. Alla gloria sportiva c'è arrivato tardi, quando sembrava che dovesse restare per sempre una promessa inespresa. Ma ora che sulla gloria c'è non vuol venire via e sa di avere i mezzi per restarci. Domani nelle sue gambe e nella sua anima sono chiuse due sfide: contro il record di Gianni Poli e contro il Mondo.

La gara delle ragazze ha una favolosa fissa: la bionda e sottile maestra norvegese Grete Waitz. A New York ha vinto sei volte. Cercheranno di sconfiggerla l'americana Julie Brown, l'australiana Lisa Martin, la britannica Priscilla Welsh, la neozelandese Lorraine Moeller e la contadina di Comacchio Laura Fogli. Lauretta ha

corso quattro volte sulle strade della «Grande Meia» dal 1931 al 1984 e si è piazzata due volte quarta, una volta seconda e una volta terza. È un bel poker che però ha un sottile gusto amaro perché essere conosciuta come colei che non vince mai non è divertente. Forse se la bella ragazza avesse scelto di correre un po' meno piuttosto che di inseguire tutti i traguardi le sarebbe anche riuscito di vincere una grande maratona. Sarà domani la volta buona? Laura non ci crede perché non è nelle condizioni ideali per battere tante ragazze illustri. Ma ci proverà e noi le auguriamo buona fortuna.

La maratona di New York conterà sui due milioni e mezzo di spettatori, da Brooklyn al Queens, da Manhattan al Bronx. Ahmed Saleh, gazzella africana dalle gambe sottili e agili contro il primato del mondo di Carlos Lopes, Orlando Pizzolato contro se stesso per restare in quella splendida realtà che solo ieri era sogno.

Remo Musumeci